

1744, fu concesso il proprio uffizio di lezioni per la città e diocesi di Venezia, onde mantenere ed accrescere nel popolo la peculiare di lei divozione. Benedetto XIV che l'accordò, elargì pure la conferma dell'indulgenze concedute da Urbano VIII e Alessandro VII alla confraternita di tal santa eretta in questa chiesa. Inoltre Venezia vanta le suore di s. *Dorothea* (V.), come dirò nel § XI, n. 14, istituite, coll'altra pia opera di s. *Raffaele* (V.), da' piissimi conti Passi di Bergamo, nobile famiglia originaria di Venezia. Non è certo che il capo e un braccio di s. Simeone, con altre ss. Reliquie, fossero rubate a questa chiesa e portate in Anzano di Chieti. Era parrocchia e collegiata, filiale di s. Pietro di Castello fino al 1810; ed attualmente è succursale di s. Simeone profeta. L'edifizio l'architetto Gio. Scalfarotto, proponendosi a modello il Pantheon, senza copiarlo servilmente, ma riducendolo nelle simmetrie e nelle decorazioni. Gli altari pure sono a tabernacolo, come quelli del Pantheon. Pesantissima riesce la sovrapposta cupola per l'estremo suo innalzamento. Toltono qualche altro difetto, l'opera è degna d'imitazione: tanto è il genio e la perizia che vi mostra l'autore. Nella sagrestia il lavatoio è opera assai giudiziosa, che il Temanza disegnò in gioventù: il bassorilievo è del Marchiori, che vi scolpì pure se stesso. Il *Dizionario geografico* pubblicato in Venezia, chiama questo edifizio moderno molto elegante, con magnifica e ardita cupola coperta di rame. Lo Scalfarotto nella facciata, sopra nobile gradinata, eresse un bel vestibolo d'ordine corintio, sul frontespizio del quale è un bassorilievo scolpito da Francesco Penso detto Cabianca, che rappresenta il martirio de' due ss. Titolari.

45. *S. Giovanni Decollato*, volgarmente *s. Zan Degolà*. La primitiva fu eretta nel VII secolo, secondo lo *Stato personale*, e al dire di Corner, da'

Venier ne' primordi del XI secolo, sotto il titolo della *Decollazione del Battista*, la di cui solennità divenne poi di lieta ricordanza a' veneziani per l'illustre vittoria riportata sui genovesi a Negroponte. Nel 1213 i da Pesaro la rinnovarono da' fondamenti, e nel 1703 fu riedificata in più nobil maniera nell'attuale forma. Consagrata a' 24 luglio, s'ignora l'anno. Gloriasi possedere quel dito del suo s. Titolare, col quale indicò a' giudei il Redentore del mondo. Qui pervenne nel 1334 per dono d'Antonio Colonna confratello del sodalizio di s. Gio. Battista istituito in questa chiesa, a cui lo lasciò un cavaliere boemo reduce di Palestina e morto in sua casa. Non è sicuro che sia stato pievano di questa chiesa il beato Giovanni detto Olini, il cui corpo incorrotto veneravasi in s. Sebastiano; e soppressa quella chiesa, passò con altre ss. Reliquie in mano del fu pittore G. Gresler, il quale le cesse alla chiesa di Dignano nell'Istria, ove attualmente si venera. Parrocchia, collegiata, filiale di s. Pietro di Castello, fu soppressa nella concentrazione generale del 1810, e chiusa, poi riaperta al culto a' 29 agosto 1818, ed è al presente oratorio sacramentale dipendente dalla parrocchia di s. Giacomo dall'Orio.

46. *S. Giacomo o Jacopo dall'Orio*, ossia di *Lupao* o *Luprio*. Dal sito in cui fu fabbricata la chiesa parrocchiale in onore di s. Giacomo Maggiore apostolo, acquistò il detto soprannome *de Luprio* volgarmente *dall'Orio*; imperocchè il luogo dalla palustre apparenza, fu cognominato *Luprio*, come scrive il Sabellico. Però l'etimologia offerta dal Sansovino, forse dal canale ivi scorrente ab antico, *dallo Rio*, sembra più naturale. Un antico marmo posto nella facciata della chiesa, in cui sono incisi tre S S S, fece arguire assai facilmente ad alcuni che fosse stata fabbricata nel 555; ma osserva il Corner, che se si avesse a desumer l'epoca della fondazione dalle 3 let-